Martedì, XXXIII settimana del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (*Lc* 19,1-10): In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia.
Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

«Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvareciò che era perduto»

Rev. D. Enric RIBAS i Baciana
(Barcelona, Spagna)

Oggi, Zaccheo sono io. Questo personaggio era ricco e capo di pubblicani; io ho più di quanto abbia bisogno e forse molte volte agisco come un pubblicano e mi dimentico di Cristo. Gesù, nella moltitudine, cerca Zaccheo; oggi, in mezzo a questo mondo, cerca precisamente me: «Scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua» (Lc 19,5).

Zaccheo desidera vedere Gesù; non ci riuscirà se non si sforza e sale sull'albero. Tante volte vorrei anch'io vedere l'azione di Dio, ma non so se sono veramente disposto a cadere nella ridicolaggine agendo come Zaccheo. La disposizione del capo dei pubblicani di Gerico è necessaria perché Gesù possa agire; e se non si affretta, chissà perda l'unica opportunità di essere toccato da Dio e così di salvarsi. Forse ho avuto molte opportunità di incontrarmi con Gesù e chissà sia già ora di essere coraggioso, di uscire di casa, di incontrarLo e di invitarLo ad entrare dentro di me, perché Lui possa dire anche di me: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto» (Lc 19,9-10).

Zaccheo lascia entrare Gesù in casa sua e nel suo cuore, sebbene non si senta troppo degno di tale visita. In lui, la conversione è totale: comincia con la rinuncia all'ambizione delle ricchezze, prosegue con il proposito di dividere i suoi beni e finisce determinando di fare giustizia, correggendo i peccati commessi. Forse Gesù mi sta chiedendo qualcosa di simile da molto tempo, io però non voglio ascoltarlo, faccio orecchie da mercante; ho bisogno di convertirmi.

Diceva san Massimo: «Non c'è nulla di più caro e piacevole a Dio come che gli uomini si convertano a Lui con un pentimento sincero». Che Lui mi aiuti oggi a farne una realtà.

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «Ciò che viene compiuto in una disposizione d'animo triste e forzata non merita gratitudine e quindi non ha alcuna nobiltà. Quindi, quando operiamo il bene, dobbiamo farlo, non con tristezza, ma con gioia» (San Gregorio Nazianzeno)

- «"La Vita eterna" cerca di dare un nome a questa "nota realtà sconosciuta". Sarebbe il momento di immergersi nell'oceano dell'Amore infinito. Possiamo solo cercare di pensare a questo momento come alla vita nel suo senso più pieno. Dobbiamo pensare in questo modo se vogliamo capire l'obiettivo della speranza cristiana» (Benedetto XVI)

- «La comunione ci separa dal peccato. Il Corpo di Cristo che riceviamo nella comunione è ' donato per noi ', e il Sangue che beviamo è ' versato per molti in espiazione dei peccati '. Per questo l'Eucaristia ci unisce a Cristo ed allo stesso tempo ci purifica dai peccati commessi per preservarci da quelli futuri» (Catechismo della Chiesa Cattolica, nº 1.393)